

IL CASO Su un forum l'elenco dei «nemici degli italiani»

«Aiutano gli zingari» La "sfida" neonazista a Nosiglia e alla Curti

Tra gli "accusati" il pubblico ministero Longo Caselli: «Gesto di individui beceri e ignoranti»

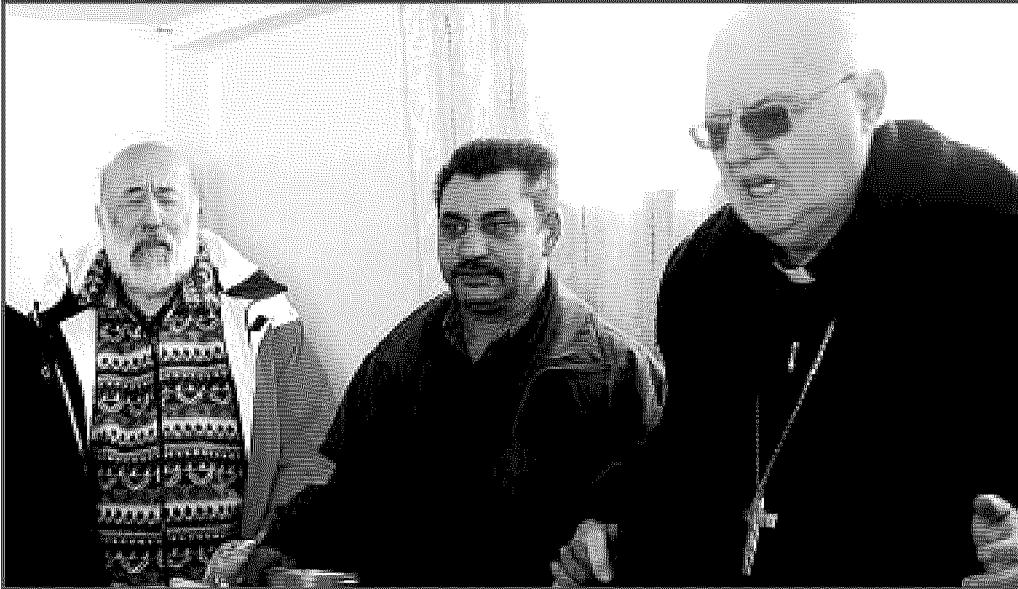
→ Si inizia con «il governo Monti al completo» per arrivare fino all'avvocato dell'imam torinese Abdelaziz Khounati, Emiliano Riba, passando per l'arcivescovo Cesare Nosiglia, il direttore della Pastorale migranti diocesana, Fredo Olivero, l'assessore comunale all'Integrazione, Ilda Curti e il pubblico ministero Laura Longo, titolare dell'inchiesta sul rogo appiccato alla cascina Continassa per il quale ha contestato l'aggravante dell'odio razziale. Tutti sulla «lista nera» del forum neonazista Stormfront, costola italiana dell'organizzazione che fa capo all'ex leader del Ku Klux Klan Don Black, accusati di «occuparsi di immigrati». A dare inizio alla "discussione", ora al centro di un'indagine della polizia postale, è stato un membro di nome Costantino. «Siamo stati accusati di razzismo verso gli immigrati, che li odiamo senza motivo», scrive riferendosi ai fatti di Firenze e rilevando che «anche gli italiani

compiono atti di delinquenza. Io vorrei dimostrare che non odio gli stranieri, ma che anzi odio molto di più certi italiani. È per questo che apro questa discussione in cui vorrei raccogliere il nome di italiani che compiono atti criminali, che aiutano gli alloggiati e ne traggono un tornaconto economico». Dal momento della pubblicazione non passa ora che qualcuno aggiunga un nome, un commento. Così da far comparire, tra gli ultimi, anche il ministro Riccardi. Quello di don Ezio Segat, sacerdote della diocesi di Vittorio Veneto è invece il primo nome della lista, a cui seguono anche il sindaco di Padova, Flavio Zanonato, la vicepresidente della giunta toscana Stella Targetti, gli esponenti di Sel a Milano, avvocati e magistrati. Tra questi anche il giudice Fontanazza, che giudicò il marocchino responsabile della morte di otto persone a Lamezia Terme. Citati, tra gli altri, anche Roberto Malini dell'organizzazio-

ne Everyone, Gad Lerner, Maurizio Costanzo.

Una lista «ispirata a intolleranza, razzismo e antisemitismo e in quanto tale», che «va condannata e respinta con grande fermezza», ha commentato il sindaco Piero Fassino, esprimendo la propria «fraterna solidarietà» all'assessore Curti, «impegnata quotidianamente a risolvere nella Torino plurale i problemi di cittadinanza di molte persone provenienti da ogni parte del mondo». Curti, che sulla propria pagina Facebook ha detto di non saper «se mettermi a piangere dallo schifo, urlare o vomitare», si dice «orgogliosa di stare in una lista simile, perché sono in compagnia di persone che lavorano per migliorare questa società» ma anche «preoccupata per la presenza di personaggi che non sono pubblici, come l'avvocato dell'imam Khounati». Per questo, spiega Curti, «tra i compilatori ci potrebbe essere qualcuno informato sulle questioni locali e che conosce l'avvocato Riba». Proprio l'avvocato Riba sottolinea come il suo lavoro «serva a garantire diritti costituzionali, affinché anche queste persone possano esprimere la propria opinione». Ad esprimere solidarietà al pubblico ministero Longo è il procuratore capo Gian Carlo Caselli. «Invidia la collega Longo, perché non sono insieme a lei nella lista. Dovrei esserci anche io, perché come capo della Procura sono almeno corresponsabile della scelta di contestare l'odio razziale. Invidia la collega anche per un altro motivo: far parte della lista significa vedersi riconosciuta la piena e leale osservanza della Costituzione e delle leggi italiane, prima ancora delle più elementari regole di civiltà. Perciò, vedersi esclusi dalla lista fa sorgere la tentazione di... querelare per diffamazione questi gentiluomini nazifascisti, beceri ed ignoranti come nessuno».

romanetto@cronacaqui.it



Don Fredo Olivero e monsignor Cesare Nosiglia al campo nomadi di lungo Stura Lazio

